

Ottantamila spettatori, oltre 122 milioni di incasso

Un «goal fantasma» nel derby di S. Siro decide l'incontro tra l'Inter e il Milan: 1-1

Gagliarda prova degli ex campioni d'Italia

L'Inter è riuscita a reagire alla crisi

La squadra di Herrera, domenica scorsa, era incappata a Bergamo in una secca sconfitta, che aveva suscitato violente polemiche - Ieri (con Benitez, D'Amato e Cappellini) ha sovvertito i pronostici, pareggiando con il Milan



La rete dell'Inter: autore Benitez, su lancio di Mazzola (Telefoto a - Stampa Sera -)

Da una dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il « derby » Inter-Milan è finito in parità (1 a 1), ed il risultato è stato accettato dalle due squadre con notevole soddisfazione. La prova era difficile per entrambi per gli interessi, che sarebbero quasi soppiantati da una grave crisi tecnica e psicologica; per i milanisti, che giunti al confronto come favoriti temevano l'acquescente accomodamento di alcuni atleti, forse troppo convinti di essere nell'annata buona. Il gioco ha invece dimostrato un certo equilibrio. L'Inter presentava D'Amato e Cappellini, due elementi forse non dotati di molta classe ma mobili, rapidi nell'esecuzione, assolutamente desiderosi di ben figurare. Il primo tempo si è chiuso senza gol. I rossoneri hanno attaccato di più, permettendo però agli avversari di rendersi pericolosi in contropiede. Nella ripresa sono venute le reti, quella dell'Inter precisa, regolare ed indiscutibile, quella del Milan assai furba con un straripante di discussioni che non finiranno tanto presto. Raccontiamo nei dettagli i due episodi che hanno determinato il risultato.

La ripresa del gioco vide un notevole slancio degli uomini di Herrera, che hanno cercato di chiudere gli avversari nella loro area. Dopo un grave errore di D'Amato, che solo davanti a Benitez, il perustico che Rivera non seguiva con sufficiente determinazione; avanzato e giunto nei pressi del disco di rigore tirava a rete secco e preciso: Benitez non aveva possibilità di interferire (12'). Il vantaggio dura almeno al gioco degli Inter, creando di conseguenza orpelli e serie difficoltà tra i rossoneri. Sarebbe forse bastato insistere un po', ma l'inascurato dei settori arretrati consigliava Herrera di intorciare ancora la difesa, richiamando in zona arretrata in modo permanente Domenghini e Corso.

Quando l'Inter, grazie a Benitez, era in vantaggio per 1 a 0

32° della ripresa: Rivera tira al volo La palla è entrata o no nella rete?

L'arbitro D'Agostini resta interdetto, poi chiede il parere del segnalinee - Ed il segnalinee dice che è goal. Ma nessuno, nemmeno i più diretti interessati, sono in grado di affermare con esattezza se il pallone calciato dalla mezz'ala rossonera ha urtato contro la traversa oppure contro l'interno della rete di Sarti

Nemmeno il filmato della televisione ha risolto i dubbi

Da una dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Il « derby » Inter-Milan è finito in parità (1 a 1), ed il risultato è stato accettato dalle due squadre con notevole soddisfazione. La prova era difficile per entrambi per gli interessi, che sarebbero quasi soppiantati da una grave crisi tecnica e psicologica; per i milanisti, che giunti al confronto come favoriti temevano l'acquescente accomodamento di alcuni atleti, forse troppo convinti di essere nell'annata buona. Il gioco ha invece dimostrato un certo equilibrio. L'Inter presentava D'Amato e Cappellini, due elementi forse non dotati di molta classe ma mobili, rapidi nell'esecuzione, assolutamente desiderosi di ben figurare. Il primo tempo si è chiuso senza gol. I rossoneri hanno attaccato di più, permettendo però agli avversari di rendersi pericolosi in contropiede.



Subito dopo l'episodio del «goal fantasma»: Hamrin, a destra, esulta mentre Sarti, a braccia alzate, protesta in direzione dell'arbitro (Telefoto)

Nella ripresa sono venute le reti, quella dell'Inter precisa, regolare ed indiscutibile, quella del Milan assai furba con un straripante di discussioni che non finiranno tanto presto. Raccontiamo nei dettagli i due episodi che hanno determinato il risultato.

La ripresa del gioco vide un notevole slancio degli uomini di Herrera, che hanno cercato di chiudere gli avversari nella loro area. Dopo un grave errore di D'Amato, che solo davanti a Benitez, il perustico che Rivera non seguiva con sufficiente determinazione; avanzato e giunto nei pressi del disco di rigore tirava a rete secco e preciso: Benitez non aveva possibilità di interferire (12'). Il vantaggio dura almeno al gioco degli Inter, creando di conseguenza orpelli e serie difficoltà tra i rossoneri. Sarebbe forse bastato insistere un po', ma l'inascurato dei settori arretrati consigliava Herrera di intorciare ancora la difesa, richiamando in zona arretrata in modo permanente Domenghini e Corso.

Il Milan si arruolava alla meglio nella disperata ricerca di un pareggio, che proprio sulla linea. Le discussioni comunque continueranno, ne rassicurano le riprese televisive a chiudere la polemica.

Giulio Accatino

Così in campo
INTER: Sarti; Burginich, Facchetti, Benitez, Dotti, Landini, D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini.
MILAN: Belli, Anghileri, Schenckler, Rosato, Malatrasi, Trapattini, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin.
ARBITRO: D'Agostini.
NOTE: Nota ripresa al 32' Benitez (1.), al 32' Rivera (M.).

Discussioni (con calma) negli spogliatoi

Dotti: «Sarti ha deviato sotto la traversa, non era goal» - I dirigenti nerazzurri: «Perché il segnalinee non ha convalidato la rete correndo verso centrocampo?» - L'opinione di Rivera e dei rossoneri

Notre servizi particolari

Milano, lunedì mattina. Lo splendido tiro al volo con cui Gianni Rivera ha bilanciato sul pareggio il 149° derby milanese è destinato a rimanere negli annali del calcio italiano.

I derby di Milano

Incontri disputati 149. Vittorie del Milan 57. Pareggi 37. Goals del Milan 200. Goals dell'Inter 238.

come il più clamoroso ed enigmatico episodio della stagione agonistica. Nessuno dei 22 giocatori presenti sul campo di San Siro ha potuto onestamente affermare di aver visto o non visto schizzare entro la rete di Sarti il pallone calciato da Rivera.

Lo stopper nerazzurro, Piero Dotti, ha precisato: «Il tiro di Rivera era violentissimo ma Sarti è riuscito a deviarlo facendo picchiare il pallone sotto la traversa. Io ho visto la sfera mentre rimbalzava sulla linea bianca e, quindi, per quel che ho personalmente veduto, ritengo che Rivera non avesse segnato. Tutto considerato, devo dire che il Milan non meritava neppure quel goal - ha proseguito Dotti - perché si è rivelato molto meno pericoloso del previsto. Rivera e Lodetti, che badavano a controllare il centro, non sono quasi mai venuti avanti e l'attacco è apparso quindi piuttosto debole». Naturalmente, i pareri sulla rete di Rivera sono opposti in campo milanista. Lo stesso Rivera, pur senza polemizzare, sostiene che si tratta di un goal validissimo, senza possibilità di dubbio. Rocco, dal canto suo, ha ciongiato l'Inter che ha saputo reagire con orgoglio alla sconfitta di Bergamo. Il pensiero effettivo dei giocatori nerazzurri e del-

lo stesso Heleno Herrera è stato peraltro illustrato dal vice-presidente dell'Inter, avvocato Pisico, il quale ha dichiarato: «L'Inter è apparsa trasformata, ha giocato benissimo e merita di vincere. Sul goal, i giocatori delle due squadre hanno dato versioni contrastanti e perciò poco attendibili. Speriamo di avere



Uno degli ottimi interventi di Belli, portiere del Milan (Tel.)

indicazioni più precise dalla ripresa televisiva. Anche se al rallentatore dovesse tuttavia apparire che la decisione dell'arbitro è stata quella giusta, non verrebbe ugualmente ristabilita giustizia. Se il segnalinee era infatti effettivamente convinto che il pallone calciato da Rivera aveva varcato la linea bianca prima di essere allontanato da Burginich, non doveva rimanere impalato, il dove si trovava; avrebbe invece dovuto correre immediatamente verso il centro campo.

David Messina

Le riprese della tv

MILANO, lunedì mattina. (d.m.) Neppure la televisione è riuscita a dare una risposta sicura al quesito sulla effettiva validità del goal di Rivera. Il pallone è schizzato dal piede dell'attaccante milanista con tanta velocità da giungere sotto la porta di Sarti prima ancora che i vari operatori riuscissero ad inquadrarla esattamente. Le telecamere sono arrivate insomma ad inquadrare la deviazione di Sarti ed il rimbalzo della sfera dalla traversa (ed all'interno della rete) al terreno di gioco, con un attimo di ritardo e quindi non hanno potuto documentare se il pallone avesse effettivamente picchiato sotto la traversa o sull'interno della rete.

FART
PIAZZA ADRIANO 15 (lato via Paolini)
10138 TORINO - Tel. 756.668
ANCHE **20** RATE
SENZA FIRMARE CAMBIALI
SENZA PAGARE INTERESSI
C'E' TUTTO PER TUTTI!
del cappotto alla calza, dall'aiuto alla calcolatrice, dalla camicetta alla borsa, dalla maglia alla cravatta, dallo tondo al toppe, al longgarino
ESEMPIO:
Spesa L. 200.000 pari a 20 rate da L. 10.000
Spesa minima L. 50.000 pari a 20 rate da L. 2.500

Barilla
In relazione ai programmi di potenziamento delle proprie Filiali di TORINO - GENOVA - ALESSANDRIA
ricerca:
VENDITORI
che:
- siano in grado di visitare la clientela acquisita e potenziale delle città e province di Torino, Genova, Alessandria e Asti, risiedendo nelle zone;
- abbiano acquisito esperienze presso aziende inserite nel settore dei beni di largo consumo;
- desiderino operare in un ambiente di lavoro che, in un clima di comprensione e di collaborazione, permetta l'affermazione delle proprie capacità e concrete possibilità di carriera.
Il presente comunicato si rivolge particolarmente a giovani 21-25enni con patente di guida e auto propria, in possesso di licenza di istituti superiori o almeno frequenza al terzo anno degli stessi.
Il trattamento economico non sarà inferiore, in relazione ai risultati legati alle capacità ed esperienza di ciascuno, alle 150.000/200.000 lire mensili più premi di vendita e assicurazione infortuni.
Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a: PUBBLICITA' STAMPA 166 - TORINO
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA
OPRA
SPECIALIZZATA PER LE AZIENDE
OMAGGI DI QUALITA'
nuovi oggetti pubblicitari
P. Crimea 1, p.t. - Tel. 689.808/09